

PALMA. Si costituisce il comitato cittadino «Vota Sì per fermare le trivelle» **«Non toccate il nostro mare»**

PALMA DI MONTECHIARO. La mobilitazione in atto da mesi a Palma di Montechiaro per dire no alle trivelle farà registrare questa sera un nuovo importante passo. Alle ore 17, presso l'aula consiliare di Palazzo degli Scolopi, si costituirà, infatti, su proposta dell'amministrazione comunale, in previsione del referendum abrogativo del 17 aprile, il Comitato cittadino unitario «Vota Sì per fermare le trivelle». Nei mesi scorsi tanto la giunta quanto il consiglio comunale di Palma hanno votato una sequenza di atti per contrastare le politiche di sfruttamento fossile del Mediterraneo, anche attraverso la costituzione in giudizio in alcuni ricorsi presentati dalle associazioni ambientaliste. La volontà di costituire il comitato cittadino unico nasce a seguito della proposta avanzata nazionalmente da Legambiente che si è fatta promotrice della costituzione del Comitato nazionale unitario «Vota Sì per fermare le trivelle» cui hanno aderito una trentina di sigle tra cui anche Libera, Lipu,

Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Marevivo, Coordinamento nazionale No Triv, Greenpeace e WWF. La manifestazione, come spiegato nel comunicato stampa con il quale l'amministrazione comunale ha invitato la cittadinanza alla partecipazione, sarà l'occasione per spiegare scientificamente le ragioni del no alle trivelle, per promuovere un'adulazione scientifica delle condizioni vulcanologiche del Mar Mediterraneo e per spiegare le preoccupazioni e la tragicità dello sfruttamento fossile del mare nostrum in quanto mare chiuso, «cofanetto unico depositario di beni archeologici e storici assoluti». Particolarmente rilevante sarà l'intervento sulle condizioni dei fondali sottomarini circostanti la Sicilia che sarà effettuato dal dottor Domenico Macaluso, già ispettore onorario dell'assessorato regionale ai Beni culturali, coordinatore per conto dell'ordine dei geologi della Sicilia di diverse missioni subacquee sui resti dell'isola Ferdinandea e sul-

le eruzioni registrate nel canale di Sicilia, nonché scopritore del vulcano sottomarino Empedocle. Nello specifico, con il referendum del 17 aprile si chiederà agli elettori di fermare definitivamente le trivellazioni in mare e, più specificatamente, di cancellare la norma che consente alle società petrolifere di cercare ed estrarre gas e petrolio entro le 12 miglia marine dalle coste italiane senza limiti di tempo. Infatti, nonostante le società petrolifere non possano più richiedere per il futuro nuove concessioni per estrarre in mare, le ricerche e le attività petrolifere già in corso non hanno nessuna scadenza. Pertanto, ha spiegato il sindaco Pasquale Amato, «se si vuole mettere definitivamente al riparo i nostri mari dalle attività petrolifere occorre votare "Sì" al referendum. In questo modo, le attività petrolifere andranno progressivamente a cessare, secondo la scadenza naturale fissata al momento del rilascio delle concessioni».

LUIGI ARCADIPANE



PALMESI A DIFESA DEL MARE NOSTRUM



Peso: 15%